

La mappa del cielo

Nei periodi di crisi, alcune domande si fanno più urgenti.

Quando, come accade ora, la crisi è prevalentemente economica, le domande più assillanti riguardano la possibilità di mantenere un determinato livello di benessere, il cosiddetto "welfare".

A un esame più attento, si scopre che la crisi economica è solo una delle facce di una crisi più profonda, di tipo etico: quando il desiderio di guadagno si spinge oltre limiti accettabili, nascono in taluni operatori atteggiamenti irresponsabili che, prima o poi, finiscono per rivelarsi autolesionisti perché generano squilibri insostenibili.

A loro volta, i comportamenti eticamente scorretti sono soltanto la punta emergente di una crisi culturale, ben descritta da Dostoevskij nella pagina riportata qui a fianco: vi si parla di *misteri profondi*, di *domande angoscianti*, di *solitudine immensa*, ossia di categorie che riaffiorano prepotentemente nei momenti difficili.

Il richiamo del Natale, nella visione di Dostoevskij, è un invito a non rassegnarsi, ad accogliere la straordinaria compagnia che ci viene offerta con la nascita del bambino nel presepio; è l'invito a riconsiderare ciò che veramente vale nella nostra vita.

Il Mistero del Natale

di Fëdor Dostoevskij

Il Natale ci fornisce la chiave per decifrare alcuni misteri profondi della nostra esistenza. Gli uomini si domandavano angosciati: perché il dolore? Perché l'umiliazione?

[...] Gli uomini rivolgevano le loro domande a Dio. Ma Dio rimaneva silenzioso. Gli uomini cercavano argomenti per scagionare Dio dai guasti e disordini della storia. Ma nessuna risposta veniva ad appagare le domande nate dal profondo dolore del cuore. Adesso, nel Natale, Dio parla. L'uomo rimane in silenzio, non fa più domande.

Ascolta il racconto dell'evento colmo di dolcezza divina e umana. Dio è nato bambino; Dio si è fatto storia; Dio si chiama presepio.

Egli soffre insieme a noi; non risponde al perché del dolore, ma si è fatto l'uomo dei dolori. Non risponde al perché dell'umiliazione, ma si umilia. Non siamo più soli nella nostra solitudine immensa. Egli è con noi.